

La città, l'accoglienza

(C) Ced Digital e Servizi | 1706164983 | 2.38.204.133 | sfoglia.ilmattino.it

Mamadou in Comune il sindaco: «Per noi è motivo d'orgoglio»

►Io Capitano agli Oscar, Marino invita Kouassi
«Discuteremo di inclusione e prospettive future»

►Centro Sai ancora fermo, l'annuncio:
«Iter per individuare il concessionario»

LA CANDIDATURA

Nadia Verdile

«Io Capitano» nella short list dei film candidati all'Oscar, come migliore pellicola internazionale. L'esperienza tragica dell'attraversamento di Mamadou Kouassi, poi diventata approdo e rinascita a Caserta, è il motore di un film che Matteo Garrone ha reso magnetico. Eppure, sembra in città non esserci spazio per nuove accoglienze visto che da settembre non si riunisce la commissione che deve valutare le offerte pervenute in Comune per il nuovo Sai che, quando era Sprar era stato attraversato anche da Mamadou. Ma il primo cittadino rassicura: «Questo risultato - dice Carlo Marino - rappresenta un motivo d'orgoglio per la città di Caserta che, già dal 2016, ha attivato il più grande progetto Sprar, oggi Sai, d'Italia. Al momento è in corso la procedura di evidenza pubblica e verrà individuato il concessionario per continuare il servizio di accoglienza ai rifugiati, ai richiedenti asilo e ai titolari di protezione umanitaria e per costruire sempre di più

I VOLONTARI DEL CENTRO SOCIALE: «DA CINQUE ANNI SI ATTENDE UN NUOVO SPAZIO NELL'EX OMNI»

LE TESTIMONIANZE

Vincenzo Ammalato

Milena Melake Teweldemedhin e Tewelde Awet Ghebretinsae sono nomi complicatissimi per noi italiani. Appartengono a una coppia di studenti eritrei dell'Università Vanvitelli di Caserta che posa allegra per una foto ricordo subito dopo aver discusso insieme la tesi di laurea in biologia molecolare. Ed entrambi hanno conseguito il massimo possibile, 110 e lode. Tutto molto bello e soddisfacente. Ma quanti sacrifici dietro questo straordinario risultato. Sia Milena, sia Awet, come tanti coetanei di tutto il mondo, fino a tre anni fa vivevano nel loro Paese d'origine e avevano il desiderio di raggiungere l'Europa per studiare, per formarsi e avere l'opportunità di dare il proprio contributo alla società in base ai propri talenti. Ma questo sogno li portò dritti in un campo profughi, in un vero e proprio incubo. Qui, però, oltre a dolori e privazioni, può capitare anche di incrociare una buona stella.

L'OPPORTUNITÀ

Per i due giovani eritrei la loro stella l'aveva le pettorine blu dei volontari dell'Unhcr, l'Alto Commissa-

riato delle Nazioni Unite per i rifugiati che li intercettarono, compresero le loro potenzialità e che soprattutto riuscirono a coinvolgerli nel progetto Unicare, che prevede corridoi universitari in Europa per studenti meritevoli. Unicare a Caserta ha protocolli d'intesa con la Seconda Università di Napoli Vanvitelli e col Centro Fernandes di Castel Volturno. È qui, nel centro della curia sulla Domiziana, che vive da quasi tre anni la coppia di laureati, che si può spostare quotidianamente a Caserta per lo studio. E la soddisfazione per tutti si moltiplica con l'aggiudicazione per i

GLI ATTIVISTI

Era da tempo che Mamadou aspettava di essere ricevuto. «Questa candidatura - dicono gli attivisti del Centro Sociale ex Ca-

napificio - è qualcosa che va molto oltre le scene già forti che trasmette. È la vera storia dell'immigrazione di Mamadou. La candidatura agli Oscar emoziona tantissimo anche noi del Centro Sociale e del Movimento Migranti e Rifugiati di Caserta. Per noi è come raccontare la genesi dell'esperienza dell'ex Canapificio, del significato che abbiamo impresso a tutte le nostre attività che, a Caserta e non solo, abbiamo cercato di mettere in piedi». Rappresenta la storia di Mamadou, che è la storia dei tantissimi dannati della terra che scappano verso un futuro migliore ma non solo. «È - continuano - la storia della lotta del Movimento dei Migranti e Rifugiati di Caserta che ha sempre camminato insieme a quella dei percettori del reddito di cittadinanza, umiliati e crimi-

nalizzati per le loro difficoltà socio-economiche. Ci parla dei bambini e delle famiglie che hanno scommesso sul Piedibus, dei residenti di Via Trento, del Rione Volturno, del Quartiere Acquaviva e di Parco degli Aranci, e di tutte le altre periferie che si mettono in gioco per contrastare il degrado». L'altro ieri gli attivisti del Centro Sociale avevano lamentato in una nota stampa la mancata risposta da parte del sindaco alla richiesta di incontro di Mamadou, formulata da oltre due mesi. «Il sindaco in questi mesi ha incontrato, premiato e si è congratolato con tantissimi cittadini casertani degni di stima, ma non con Mamadou e il Centro Sociale, grazie ai quali Caserta arriverà sul tappeto rosso di Hollywood. Questo tappeto ci deve far riflettere anche su come,



Dal campo profughi all'Ateneo sogno realizzato per 5 rifugiati

due studenti di altrettante borse di studio per dottorati in ricerca. Ma non finisce qui la meraviglia, perché Awet è riuscito anche a partecipare con l'equipe del suo insegnante alla ricerca "Nusinersen mitigates neuroinflammation in severe spinal muscular atrophy patients", pubblicazione sulla prestigiosa rivista scientifica "Natu-

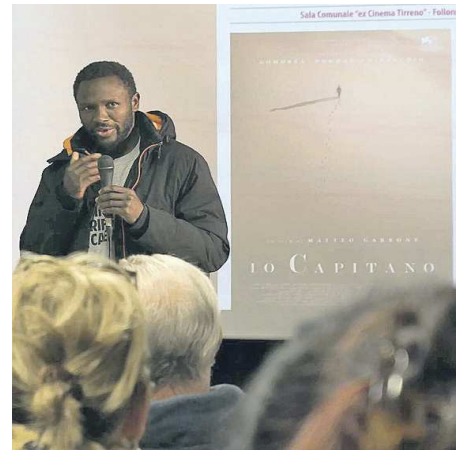
STORIE DI RISCATTO DI GIOVANI STRANIERI GRAZIE AL CORRIDOIO UNIVERSITARIO UNICARE CON LA "VANVITELLI" E IL CENTRO FERNANDES



I PROTAGONISTI Milena e Awet e, a destra, tre studenti di Economia



re.com". E i posti letto al Centro Fernandes per i corridoi universitari del progetto Unicare sono cinque. Gli altri sono occupati da altri tre studenti modello, che frequentano tutti la facoltà di economia e relazioni internazionali. Provengono da vari Paesi dell'Africa: Dugie Kita è nigeriano, Membe Kingsley Engul è camerunese e Bitu Bicu-



L'ISPIRATORE DEL FILM Mamadou Kouassi al Piccolo Festival Tirreno e, in basso, con il cast del film e Matteo Garrone a Beverly Hill



Strage ghanesi a Castel Volturno nel docufilm in onda su Sky

L'INIZIATIVA

Al netto della sofferenza che ha procurato a tutti i loro parenti e cari, la tragica morte delle sei vittime del settembre del 2008 a Castel Volturno avrebbe dovuto rappresentare uno spartiacque non solo per il complicato territorio domiziano, ma per l'Italia e l'Europa comunitaria intera. Dopo la strage di mafia della sartoria etnica, dove morirono sei innocenti lavoratori ghanesi, nulla sarebbe dovuto essere più lo stesso in tema di accoglienza, integrazione e inclusione d'immigrati economici e di profughi. Invece, quell'eccidio di fatto è stato dimenticato un poco da tutti. Nel giorno della sua ricorrenza, il 18 settembre le associazioni locali che si occupano di temi legati agli stranieri commemorano il sacrificio del gruppo d'amici trucidato dalla banda di camorristi capeggiata da Setola e poi niente più. Non lo hanno dimenticato, però, i produttori di Briciola Film e chiunque ha collaborato al docufilm per A+ E Networks che ricostruisce quei drammatici momenti e quell'assurdo periodo sulla costa casertana. Non lo hanno dimenticato Carlo Altini e Stefania Colletta che ne hanno scritto il soggetto e Alberto de Angelis che ha curato la produzione insieme a Nicola Posatore. Con contributi originali di Romano Montesarchio e la regia di Matteo Lana, il docufilm sarà possibile vederlo sulla piattaforma digitale di comunicazione di Sky che lo metterà in onda dal 30 gennaio sul canale Crime. Non lo hanno scordato perché sia la memoria, sia la divulgazione sono forme sia di resistenza e di azione.

da dopo la chiusura dell'Ex Canapificio, che è stato Casa dei diritti, dove casertani e rifugiati costruivano battaglie comuni. La città sta ancora in attesa di un nuovo spazio sociale presso l'Ex Onni, dopo quasi 5 anni». La storia di Mamadou, oggi sotto i riflettori a mietersi successi per il coraggio anche di un regista che ha voluto raccontarla al mondo, «ci parla dei casertani - concludono i compagni di lotta di Mamadou - che, con Caserta Solidale, aiutano gli anziani, gli immunodepressi, i fragili, portandoli loro la spesa a casa durante la pandemia. Ci parla di quanti, senza pregiudizi di religione, nazionalità e colore della pelle costruiscono la comunità senza lasciare indietro nessuno. «Io Capitano» non ci parla solo di cose belle. Anzi. Mostrando le enormi sofferenze di tante persone, denuncia anche le gravi mancanze di questa società e della nostra politica a vari livelli. Denuncia la deriva razzista che porta tanti a girare la faccia di fronte al Mediterraneo trasformato in un grande cimitero, a causa dell'assenza di canali di ingresso regolari». Il progetto Sprar è stato attivo a Caserta dal 2007 al 2021. Il Comune di Caserta dal 2017 ne è stato capofila, lo hanno gestito il Comitato per il Centro Sociale e Caritas Rut in partenariato con la Caritas diocesana, il Comitato «Città Viva», il Dipartimento Scienze Politiche della Vanvitelli, il Comune di Casagiovè, l'Ambito Territoriale C.I. l'Asd Stella del Sud, il Dipartimento Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva della Vanvitelli.

do è del Congo. Anche loro hanno trascorso molti mesi in diversi campi profughi africani in condizioni complicate, per usare un eufemismo. È tutto quello che stanno adesso ottenendo col progetto Unicare, desiderano restituire una volta completato il percorso di studio. Tutti e tre ragazzi, infatti, dopo essersi laureati hanno il sogno di poter lavorare con l'Alto Commissariato per i rifugiati, con la speranza di poter offrire ad altri giovani le opportunità che loro stessi hanno trovato. Tutti insieme gli studenti stranieri che si stanno formando a Caserta, nel Centro Fernandes di Castel Volturno incrociano un altro immigrato con una storia simile alla propria e diventato molto popolare: Mamadou Kouassi, il protagonista del film Io Capitano di Garrone, che per conto dell'Ex Canapificio qui fa il mediatore culturale. «Castel Volturno non è solo la città dell'emarginazione per gli stranieri - commenta Antonio Casale, direttore del centro della curia - questi giovani sono l'esempio che se si investe nell'integrazione e nell'inclusione si ottengono opportunità per tutti. E può succedere anche in territori non facili come i nostri, dove si possono raggiungere eccellenze di cui beneficiamo tutti».